



Al Personale ATA appartenente
a tutti i profili

Care/i colleghe/i,

sappiamo che tanti di Voi in questi giorni hanno avuto comunicazione, spesso verbale, della ripresa di servizio sin da Lunedì 4 maggio, quasi che la c.d. Fase 2 avesse riguardato anche la scuola.

Ebbene non è così.

Dopo aver sottolineato sin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica l'inutilità di pretendere la presenza del personale ATA nelle sedi delle Istituzioni scolastiche, il M.I. ha stabilito con il D.L. nr. 18 che la modalità ordinaria di prestazione dell'attività lavorativa è il lavoro agile (smart working) e che solo in caso di indifferibili necessità poteva essere richiesta la presenza ovviamente per il tempo strettamente necessario.

Interveniamo nuovamente sull'argomento perché continuano a pervenire segnalazioni di mancate chiusure di alcuni istituti, oltre che della programmata riapertura dei plessi a partire dal 4 maggio.

Tutto ciò è inaccettabile e vietato dal Decreto Cura Italia ancora in vigore, poiché il DPCM 26 aprile 2020 non revoca affatto le misure del decreto precedente (D.L. 18/2020) per quel che concerne le Pubbliche amministrazioni, scuola inclusa; infatti la tanto attesa Fase 2, con tutte le problematiche che pone anche dal punto di vista dei trasporti, si basa anche sulla riduzione del 40% degli utenti dei trasporti pubblici ed è anche a questo fine che è prevista la prosecuzione del lavoro agile nella PA come modalità ordinaria del lavoro.

Dovete sapere che proprio il 1° maggio il Ministero dell'Istruzione ha emanato una nota, la nr. 622, proprio al fine di dare le giuste indicazioni a tutti i Dirigenti: [...] Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, nel disciplinare le misure attuative urgenti di contenimento del contagio per il periodo dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020, all'articolo 2, comma 1, richiama espressamente la disposizione del citato articolo 87 e conferma l'adozione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, ivi comprese le istituzioni scolastiche. Ne consegue che il lavoro prosegue presso le predette istituzioni con le modalità finora adottate sino al prossimo 17 maggio 2020, sempre che non siano adottate nuove e differenti disposizioni normative [...]



Qualsiasi provvedimento da parte del Vostro Dirigente Scolastico deve tenere conto dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di tutela della salute – nota 323 – così come devono tenerne conto i Governatori regionali e i Sindaci.

Inoltre al primo posto dell'agire di tutti ci deve essere la tutela della salute del personale, come indicato anche dall'art. 32 della Costituzione Italiana, tenuto conto delle responsabilità penali personali dei datori di lavoro, in questo caso i DS, come responsabili legali dell'istituzione scolastica (artt. 589-590 c.p. – D.L.81/2008).

Riassumiamo le principali disposizioni del comparto scuola, emanate a partire dal 23 febbraio per le "zone rosse" e dal 6 marzo per tutto il territorio nazionale:

- ✓ il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, con presenza limitata per le sole attività indifferibili, individuate in base alla complessità dell'istituto scolastico, tenuto conto anche delle scadenze improrogabili di natura amministrativa (ad es. definizione degli organici) e indicate dai Dirigenti Scolastici (D.L. nr. 18):
 - si lavora da casa e ci si reca a scuola solo in caso di necessità e per il tempo strettamente necessario. Non si possono attuare forme di apertura fissa settimanale. Il personale di segreteria che non ha dotazione di pc può chiederlo alla scuola, insieme ad un collegamento internet. Mentre per il personale che utilizza il proprio pc e la propria connessione internet, è possibile richiedere un indennizzo, riaprendo anche la contrattazione integrativa di istituto, tenuto conto del fatto che sono state messe a disposizione risorse personali per il buon funzionamento della pubblica amministrazione
- ✓ i plessi scolastici che non ospitano strutture amministrative essenziali, come prevede la nota 392 del MIUR, dell'amministrazione dovranno pertanto essere chiusi (M.I. nota 392):
 - tutti i plessi restano chiusi.
- ✓ i criteri sull'individuazione di personale da utilizzare eventualmente sono stabiliti dal M.I. (nota 278):
 - non tutti gli ATA possono andare in sede in caso di necessità, ci sono determinate categorie che vanno escluse – vedi nota.
- ✓ non sono consentite le riunioni in presenza e laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali:



- non si possono fare incontri, riunioni, ricevimenti con utenza esterna.
- ✓ in tutti i casi in cui non sia possibile ricorrere alle forme di lavoro agile, i Dirigenti Scolastici, verificata la situazione delle c.d. ferie pregresse, esentano il personale dal servizio e non chiedono di motivare le assenze (con ferie, recuperi, legge 104, permessi etc.) in quanto la mancata prestazione lavorativa è giustificata ai sensi dell'art. 1256, c. 2, c.c. (M.I. nota 392):
 - non si può obbligare il personale ATA a fruire di ferie dell'anno in corso, recupero ore, legge 104, permessi, congedi vari. L'assenza è giustificata e vale come servizio sia dal punto di vista giuridico che economico.
- ✓ la sanificazione (intervento mirato a eliminare alla base qualsiasi batterio e agente contaminante mediante utilizzo di prodotti chimici) va predisposta dall'ente gestore della struttura e svolta prima della riapertura delle scuole che sarà definita dalle indicazioni del M.I., anche in vista delle scelte che saranno fatte in ordine alle modalità di svolgimento degli esami di stato e per le quali non è stata emanata la relativa ordinanza citata del Decreto Scuola (nr. 22 dell'8 aprile) che è, tra l'altro, ancora in discussione al Senato:
 - le operazioni di sanificazione vanno coordinate e svolte da Comuni e Province, ma ad oggi il Ministero ancora non ha dato indicazioni su come e quando svolgerle.
- ✓ la sanificazione e l'igienizzazione dei locali che devono riguardare tutte le parti frequentate da lavoratori e che vanno effettuate con le modalità definite dalle specifiche circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, non rientrano tra le mansioni previste per il personale ATA ai sensi dell'art. 47 CCNL vigente:
 - il personale ATA (collaboratori scolastici su tutti) NON può essere obbligato o incaricato a svolgere tali operazioni, rischiose e spesso pregiudizievoli del proprio stato di salute, in quanto non previste dal CCNL, per ciò che concerne le mansioni specifiche indicate nel profilo della propria area di appartenenza. Tale attività va svolta da ditte specializzate e certificate per l'emergenza sanitaria COVID19, incaricate dal dirigente scolastico, o direttamente dall'ASL di pertinenza, il cui personale sia dotato di adeguati dispositivi di protezione, e specializzato nella gestione e nell'utilizzo di agenti disinfettanti che non rientrano nel corredo dei detersivi utilizzati per le pulizie ordinarie, compito dei collaboratori scolastici.
- ✓ la sanificazione e/o disinfezione va fatta PRIMA di far accedere il personale ATA che è rimasto a casa in questo periodo e, dal momento che detto personale non ha competenze specifiche. È prioritario che l'azienda sanitaria sia coinvolta ad una



verifica periodica (2/3 gg), eseguendo un tampone sulle superfici, così da verificare lo stato macrobiotico delle stesse. È importante richiedere appositi corsi di formazione on-line sul rischio contagio da COVID19, anche attraverso RSU e TAS. Bisogna che siano forniti adeguati dispositivi di protezione individuale e riorganizzati i locali interni, creando spazi appositi per la preparazione all'ingresso nell'istituto e alla sua uscita. vanno organizzati corsi di formazione, anche on-line, magari chiedendo all'Azienda sanitaria anche una verifica dello stato macrobiotico delle superfici:

- si rientra a scuola DOPO che la stessa sia stata fatta la sanificazione e/o disinfezione. Occorre chiedere l'organizzazione di apposito corso di formazione sul rischio contagio da Covid-19. Le Istituzioni devono avere a disposizione i DPI - Dispositivi di Protezione Individuali (guanti, mascherine, gel, camici, ecc), in quantità sufficiente per la loro sostituzione, oltre a locali idonei per la svestizione.
- ✓ l'accesso ai locali scolastici di personale esterno, fatta eccezione del personale sanitario, va inibito fino al 17/05/2020 e l'utenza, per essere ricevuta dal Dirigente o dal personale di segreteria, potrà fissare un appuntamento telefonico o per mail:
 - l'utenza esterna non deve accedere ai locali scolastici se non per comprovate necessità e deve rispettare tutte le prescrizioni del Ministero della Salute.

ANIEF ha rivolto un appello a tutti i Dirigenti Scolastici "desiderosi di aprire subito le scuole", affinché rivedano tali posizioni, tenuto conto delle norme stabilite dal consiglio superiore di sanità e dalle norme emanate dal ministero dell'istruzione.

Nel caso in cui venga richiamato in servizio dal 4 maggio in poi, cosa può fare il personale ATA?

- Chiedere un ordine di servizio che modifichi le disposizioni sia ministeriali che del consiglio superiore di sanità;
- Rivolgersi alle organizzazioni sindacali di appartenenza per impugnare l'ordine di servizio nelle sedi più opportune e, contestualmente, comunicare al DS che tale ordine di servizio è stato impugnato, per giustificare un'eventuale assenza dal lavoro.
- Comunicare con nota scritta al Responsabile del Lavoratori per la Sicurezza RLS) e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), oltre che a medico competente, la presenza di ordine di servizio, chiedendo che vengano applicate le norme già emanate, sia a livello ministeriale, sia a livello sanitario, per evitare il rischio contagio.



Le strutture ANIEF sono a disposizione di tutte le persone coinvolte ed interessate, per sostenerli a livello sindacale e legale nelle malaugurate ipotesi in cui dovessero verificarsi casi di non applicazione delle norme.

Foggia, lì 05/05/2020

Giovanni D'ERRICO
ANIEF Foggia